

TEATRO. L'intesa arriva dopo un mese di trattative che ha portato al piano di risanamento triennale. Di fatto però non c'è alcuna promessa di non bloccare le prime

Massimo, spunta il bollino rosso per gli scioperi

➤ Accordo fondazione-sindacati: in caso di agitazione non salteranno gli spettacoli sponsorizzati, di beneficenza o le tournée

Sindacati soddisfatti ma ogni sigla mantiene le proprie posizioni, tra chi plaude all'accordo e chi, invece, chiede che dalla maggiore redditività del teatro ne traggano beneficio tutti, anche i lavoratori

Simonetta Trovato

◆◆◆ Scioperi? Sempre di meno e non se gli spettacoli hanno il «bollino rosso». Orvero, non si toccano i lavori sponsorizzati, quelli di beneficenza o le produzioni che volano all'estero. Il Massimo si alza dal tavolo con i sindacati stringendo un nuovo accordo che ricalca in alcuni punti quello che ha salvato l'Opera di Roma. I sindacati dei lavoratori si sono infatti impegnati a non scioperare mai se gli spettacoli sono sponsorizzati da privati o durante le tournée. Di fatto non c'è alcuna promessa di non bloccare le prime - come successo negli ultimi due anni -, ma si tratta comunque di un patto tra gentiluomini per evitare che gli abbonati infuriati, soprattutto del turno principale, migrassero verso altri lidi.

L'accordo giunge alla fine di un mese di trattative che ha portato ad un piano di risanamento triennale che ha fatto scuola in Italia. «Lo sciopero è uno strumento di garanzia intoccabile - aveva annunciato un mese fa il sovrintendente Francesco Giambone alla notizia della "moratoria" di Roma - ma ci saranno spettacoli che non potranno essere mai coinvolti, e sono quelli che danno il senso di affidabilità del teatro». Oggi Giambone (che alle 17,30 parteciperà ad un incontro pubblico



Una delle ultime opere liriche andate in scena al Teatro Massimo, i sindacati si sono impegnati a ridurre gli scioperi

a Palazzo Branciforte per illustrare i nuovi programmi e le iniziative del teatro) e il sindaco Orlando, presidente del Massimo, affermano che «il protocollo di intesa siglato con le organizzazioni sindacali rappresenta la conferma del valore del Teatro per la città, l'amore e l'attenzione nei confronti di questa importante istituzione culturale, tanto da parte dei lavoratori quanto dei cittadini».

Cgil, Cisl, Fials e Uilcom hanno firmato l'accordo, pur mantenendo le rispettive posizioni. Più incline la Slc-Cgil, guidata da Maurizio Rosso, secondo cui «l'idea vera è quella di in-

dicare il Teatro Massimo come un centro di produzione d'eccellenza, che crei sviluppo artistico ed economico e che garantisca ai lavoratori i livelli professionali che meritano». Più combattiva la Fistel-Cisl con Michele De Luca: «Siamo sicuri che grazie alla maggiore redditività del teatro recupereremo presto i soldi ai quali i lavoratori hanno rinunciato con gli accordi necessari per l'avviamento del piano di risanamento triennale. In vista di quest'obiettivo ci siamo impegnati per tre anni a non scioperare per tutti quegli spettacoli a bollino rosso che non posso-

no assolutamente saltare; per noi si tratta di una sorta di fidejussione sociale». Accomodante invece la Fials Cisl: «Abbiamo aggiunto un altro tassello - dice Paolo Cutolo - al progetto di consolidamento e rilancio del Teatro Massimo. Adesso ci aspettiamo che la direzione ne faccia un uso proficuo». Mentre punta al rilancio la Uilcom, di Giuseppe Tumminia: «È il primo passo di un percorso innovativo nel settore lirico sinfonico: la scelta di congelare gli scioperi per spettacoli "sensibili" è una sostanziale azione di rilancio e tutela nel piano di risanamento». (SM)